

Scorpacciata dei ladri nella bocciofila Oltre alle scarpe spariti i prosciutti

LAVAGNA (c) Bottino magro, anzi, cotto e crudo. Prosciutti rubati all'interno della bocciofila di Lavagna dai soliti ignoti nella notte tra venerdì 27 e sabato 28 settembre. I ladri, presumibilmente di origine rom secondo i carabinieri della locale stazione, sono entrati scavalcando il muro perimetrale dello stadio Riboli, poi, attraversato il terreno di gioco, hanno divelto la recinzione e sono penetrati all'interno della bocciofila dove, oltre ai salumi, hanno portato via anche qualche premio che era in palio per una gara in programma nel fine settimana. I ladri, però, hanno trovato sul posto un piede

*Messa a soqquadro anche la sede della Lavagnese. Danni alle due strutture
«Cercavano denaro che non c'era»*

di porco che hanno successivamente utilizzato per sfondare le porte dei locali dell'impianto della Lavagnese, alla ricerca di qualcosa di più cospicuo. « Negli spogliatoi hanno sottratto una diecina di scarpe da calcio - afferma sconsolato lo storico magazzino del Riboli, **Mariano Pacini** - quando sono arrivato al campo mi sono accorto dei danni provocati da questi ladri e ho avvisato subito le forze dell'ordine ».

Più che di bottino è più appropriato parlare di danni causati che alla fine risultano superiori, a livello economico, al valore commerciale dei prosciutti e delle dieci scarpe bullonate. « Sono entrati anche nella sede della Lavagnese e l'hanno messa totalmente a soqquadro - conclude **Pacini** - erano alla ricerca, inutile, di denaro che non hanno trovato ».

Joel Capello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Distrette le porte della sede della Lavagnese